

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE  
“ENRICO FURLINI “ IV EDIZIONE 2015  
Riflessioni su...  
Nel mezzo del cammin di nostra vita**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA  
GIURIA DELLA EDIZIONE 2015**

**POESIE INEDITE**

**I SUICIDI ALL'INFERNO**

Ci vuole molto, molto coraggio  
per passare col rosso  
gustando il bagliore accecante  
fra urlo e risata  
e per recidere la corda  
che tiene appeso alla vita, ma  
dolce è planare  
amplificando il gridon  
nella valle dell'eco  
amplificando il colpo che  
nella tempia è una cannonata  
o stringere la corda attorno  
al collo, ma non è un rantolo  
è un sospiro voluttuoso  
o bere amaro dal calice  
della nuova ed eterna alleanza  
o guardare scorrere la rossa scia  
da quei tagli aggraziati

Ma, sconfitto di nuovo senti  
che non stai fermando il tempo  
è il tempo che ferma te

Non piangere, non piangere

GIORGI LAURA  
GROSSETO

Il tema parla di morte e di morte voluta ... Non è facile cimentarsi in una narrazione di questo tipo né in prosa né in poesia. L'autore ci prova. Esprime i propri sentimenti immaginando la resa di chi si oppone alla vita. La conclusione amara? Non c'è vittoria... il gioco è nelle mani del tempo e non viceversa. (Melina Dimasi componente della giuria)

## IL GIRONE DELL'ANIMA

Più volte mi trovai a fare i conti con l'abisso.  
Vuoto interiore buio e profondo,  
così tanto da perdersi dentro di esso.  
In lui vi è tutto ciò che conosciamo  
e che, diventa invisibile durante il lungo cammino della vita.  
All'improvviso l'ansia ti attanaglia la gola  
gli occhi diventano lo specchio perfetto per i propri fantasmi,  
le paure ,  
le debolezze.  
E nel pallore dei tuoi peccati,  
tutto è più chiaro.  
L'aldilà è qualcosa di intoccabile;  
si può solo sperare nell'inferno...

TUNDO GLORIA  
BEINETTE (CN)

Giudicare una poesia è una grande responsabilità, perché gli stati d'animo e il modo di esprimerli sono variegati come l'umanità. Questa poesia merita una menzione perché trasmette concetti immediati, pur trattando di sentimenti dolorosi e molto probabilmente vissuti in prima persona. Paura, ansia, sofferenza: chi di noi è stato così fortunato da non averli mai conosciuti? In queste righe, qualcuno di noi, ha voluto condividerle con noi in modo poetico... (Giusy Ferrero Merlino. Componente della giuria)

## AMORE OLTRE LA MORTE

Si erge sopra gli altri il quinto canto  
dell'Inferno, malinconico e amaro  
eppur coperto da un tenero manto  
di quell'affetto commovente e raro:

era un bel sogno passionale infranto  
tra sguardi timidi ed un bacio avaro  
di futuro...e gocce d'amaranto  
sgorgarono, tingendo il buio chiaro.

Paolo e Francesca amanti cristallini  
oltre il silenzio cupo, oltre la morte  
che strappa la bellezza e il vano ardore;

un solo cuore fonde due destini,  
leggenda o dolce storia? Umana sorte  
di anime legate dall'Amore.

CASULA CARLA MARIA  
ALGHERO (SS)

Per la riuscita collocazione dantesca della poesia e la fatica  
andata a buon fine di una metrica.  
(Don Maurizio Ceriani. Componente della giuria)

## TIREZIA

Già una volta ero stato colpito  
quando furono spenti i miei occhi.  
Piangendo ricordavo i volti amati,  
le alte vette  
dei monti, il colore del cielo al tramonto.  
Poi conobbi che vede la mente  
ciò che agli occhi è negato.  
Andavo superbo che re e principi  
mi pregassero d'insegnargli il destino.  
Ora è giusto ch'io sconti la pena  
di chi volle eguagliarsi a Colui  
che, solo, ogni cosa conosce.  
Ma tu, pellegrino, che t'inoltri  
per questi luoghi di dolore intrisi  
tu che confondi col tuo pianto il mio,  
che in eterno tu sia  
benedetto.

RASCHILLA' STEFANIA

Genova

Una buona forma poetica e credo anche una certa attinenza al tema.  
Infine, l'utilizzo di un personaggio mitologico greco fa supporre  
una ricerca al di fuori del sé e dentro il tema stesso con una  
certa profondità. (Sergio Carrivale. Componente della Giuria)

## LUSSURIA

È notte.  
È notte nell'ora più profonda.  
In auto, solo e nichilista.  
La città che scompare e diventa periferia.  
Un semaforo rosso.  
Afrodite nera.  
Lascivo scruto.  
Mentre l'istinto e la pulsione accendono il resto.  
Calore e poi dolore.  
Dolore e poi calore.  
Fuggo già ai rimorsi.  
Sono una tubatura infinita di male protetta dall'oblio.  
Decido di sbagliare.  
Scende il finestrino.  
Assordante dialogo muto.  
Si accordano e si spengono due anime.  
Silenzio.  
È entrata la lussuria.

CASCIANINI MARCO  
FIRENZE

Sfacciata ed immediata, aggressiva e scioccante. Ardita e concreta. Adeguata al tema, molto apprezzata per la scelta delle parole e delle immagini, restituisce un senso di amaro e sdegno ma contemporaneamente di attrazione ed erotismo in qualche modo umano... (Sandy Furlini. Componente della giuria)

Leggendo la poesia LUSSURIA ho pensato a Francesca e Paolo trascinati nella lussuria dall'amore e a quest'uomo, " solo e nichilista ", trascinato nello stesso gorgo dalla solitudine, dalla incapacità di amare, di farsi amare. E ho pensato a lei, l'Afrodite nera vittima della necessità. Tutti vittime in vita e puniti dopo la morte. Li ho immaginati tutti e quattro trascinati dal vento della bufera infernale raccontarsi le loro storie e sono stato male come il Poeta. E tutto questo grazie a questa testimonianza poetica: semplice, bella, attuale. Complimenti e grazie all'Autore per l'emozione che mi ha regalato. (Michele Limongelli. Componente della giuria)

## PERVERSO

Vorrei essere un eunuco  
ma di volontaria castrazione  
per non condividere l'emozione  
che dona quel piccolo verme  
al mio petto litigando con l'intelletto.

Vorrei essere un eunuco  
ma di volontaria castrazione  
così che la minzione mi sarebbe evitata  
o è una baggianata?

Potrei essere un prefetto perfetto  
che omette di sottoporre l'aspetto  
a funzionarie delicate e intriganti  
donando tempo ai lavori usuranti.

Oppure nel cuore di un pennuto entrerei  
senza l'accessorio che m'era d'intralcio  
al pennuto con grande slancio  
Il suo uccello accudirei.

Vorrei essere un eunuco  
ma l'argomento è imbarazzante  
perciò vi saluto e resto in mutande  
e questa sera lo faccio all'istante.

LODDO CARMELO  
REGGIO CALABRIA

Ironica e sbruffona... A tratti quasi volgare ma proprio per questo apprezzata... Per la sua volgarità velata e ben gestita nei versi e nelle parole, grazie alle giuste allusioni e suoni. Originalissima nel tema e nella trattazione concede un sorriso che è sospeso fra l'accoglimento ed il disprezzo poetico del personaggio principale del componimento: l'eunuco... ma di volontaria castrazione.  
(Sandy Furlini. Componente della Giuria)